



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

I Domenica di Quaresima, 22 febbraio 2026

Liturgia: Gen 2,7-9; 3,1-7; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

La Preghiera: *Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*

Come ogni anno la prima domenica di quaresima ci presenta la lettura delle tentazioni di Gesù come se fosse la porta esemplare attraverso cui entrare nel modo giusto in questo tempo liturgico particolare. In effetti Matteo nel suo vangelo la intende proprio in questo modo: è la porta, come situazione, da cui inizierà l'attività pubblica di Gesù; è la porta come apertura su cosa significhi per Gesù essere il Figlio di Dio; è la porta come chiave di lettura attraverso cui si annunciano molti temi e situazioni che diverranno chiari ed espliciti solo continuando a leggere il vangelo di Matteo, ma tenendo in mente questo brano.

L'inizio, con la menzione dell'azione dello Spirito che conduce Gesù nel deserto, si collega direttamente con la scena del battesimo in cui lo Spirito discende su di lui e la voce del Padre lo proclama suo Figlio prediletto. Lo scopo di questa azione dello Spirito è di manifestare l'eccezionalità della figliolanza di Gesù mostrandocene la sua obbedienza. L'unicità della situazione che Gesù affronta è sottolineata da Matteo dicendoci che il suo digiuno è di «quaranta giorni e quaranta notti»: egli supera così quanto si diceva nell'Antico Testamento sia di Mosè che di Elia (vedi Es 24,18 e 1 Re 19,8); il numero quaranta, poi, non è tanto un'indicazione di tempo, ma un numero simbolico che indica un periodo in cui si porta a compimento un compito, una missione.

Giunge così la prima tentazione: il diavolo non mette in discussione l'essere Figlio di Dio di Gesù, ma suggerisce che ne possa usare le prerogative secondo il proprio arbitrio, indipendentemente dal volere del Padre. Usa il tuo potere per te stesso, prendi una scorciatoia, fa ciò che è più facile. La risposta di Gesù è disarmante, citando il libro del Deuteronomio: «Non di solo pane...» (Dt 8,3) svela la malizia profonda che si nasconde sotto un suggerimento apparentemente di buon senso: sei in una necessità, hai un potere,

sfruttalo. Questo è vero solo se considero il potere come un mio possesso, ma se lo vivo e lo sperimento come un dono allora diviene responsabilità e servizio: non è per il mio benessere o interesse, ma il bene degli altri. Solo così si è *obbedienti* a Dio, ci si mantiene sul sentiero della ricerca del suo volere. E qui iniziano ad aprirsi molte associazioni di idee e paralleli: Gesù è figura, in positivo, di Israele (a cui Dio aveva detto: mio figlio tu sei) che nel deserto non era riuscito ad essere fedele e obbediente; ma vengono in mente altri passi in cui a Gesù verrà chiesto di dare un segno (Mt 16,1; 19,3; 22,18); viene in mente il Padre nostro in cui si parla di regno, di pane, di tentazione; viene in mente il miracolo sul pane e sui pesci fatto per compassione della folla.

Seconda tentazione, adesso l'orizzonte si amplia: siamo a Gerusalemme sul tempio ed anche il suggerimento diabolico è di più ampia portata: fai qualcosa di spettacolare che mostri a tutti chi sei realmente e costringa a credere in te.

Malizia più esplicita, ma non meno affascinante della precedente, quella di imporre la fede con la potenza del prodigio, con la manifestazione di una potenza inarrestabile. Di nuovo una risposta disarmante: «Non tenterai...», di nuovo il libro del Deuteronomio (Dt 6,16), il libro in cui Mosè chiede ad Israele di essere semplicemente obbediente a Dio e al suo volere. La missione di Gesù iniziata con un gesto di umiltà, nel lasciarsi battezzare da Giovanni, deve proseguire nella stessa linea: Gesù non intende vincere le resistenze umane con la forza, ma con la misericordia, con la compassione, con il dono della sua vita. Ed ecco, allora, che si schiudono altre tracce di lettura: Gesù entrerà nel tempio come re pacifico, mite, umile (Mt 21,1-17) e sulla croce rifiuterà di dare un segno di potenza: «scenda dalla croce...» (Mt 27,40).

Ultima tentazione, ancora più in grande: su



un'alta montagna il diavolo offre il dominio su tutta la terra purché Gesù lo adori. Adesso la tentazione è scoperta: il potere sul mondo in cambio del riconoscimento come se Satana fosse Dio. È un gioco a carte scoperte, ma con una malizia sottile: Satana promette ciò che non è in suo potere perché il dominio sul mondo e sulla storia appartengono a Dio solo. Un'ultima volta Gesù smaschera la pretesa satanica: «solo Dio...» (Dt 6,13) e apostrofa: «Vattene Satana...», è il vertice del racconto perché Gesù si rivela come colui che ha il potere di cacciare Satana e lo mostrerà successivamente attraverso i vari esorcismi che accompagneranno la sua predicazione. Ma vi sono anche altri rimandi: l'allontanamento di Satana torna nel dialogo con Pietro dopo il primo annuncio della passione e riguarda le sofferenze di

Gesù; anche l'alto monte rimanda a quello della trasfigurazione, ma soprattutto a quello su cui il Risorto incontrerà i discepoli per ricevere la loro adorazione e inviarli in missione.

Per approfondire il rapporto tra esistenza cristiana e tentazioni, prendendo tre testi che non fanno parte della liturgia di questa domenica, merita leggere il secondo capitolo del libro del Siracide cui fa eco 1 Cor 10,13 dove Paolo ci ricorda che le tentazioni si affrontano non solo con le proprie forze o volontà ma, principalmente, grazie alla fiducia nella fedeltà di Dio.

È la fiducia che esprimiamo nel Padre nostro: «non ci abbandonare nella tentazione». La lettera di Giacomo (Gc 1,12-15), infine, lega il superamento della tentazione anche alla promessa di vita eterna. *Don Stefano Grossi*

L'attenzione dell'amore - Chi ci vuole bene cerca di evitare che ci possiamo fare male. Non si sostituisce a noi, ma vigila e ci offre, se può, le indicazioni necessarie. Una mamma sceglie per il figlio il cibo che lo fa crescere. Nel racconto della creazione, Dio si rivela come uno che ci vuole bene: non solo ha donato all'uomo la vita, ma gli ha donato anche la sua amicizia: quel giardino è il simbolo della relazione. E in quel giardino, come in ogni relazione importante, mette il meglio, proprio come quando vuoi bene a una persona e cerchi di farla stare bene, pensi a lei e a ciò che può piacerle.

Quello che manca - La strategia ingannevole della tentazione, che sperimentiamo continuamente non solo nella relazione con Dio, ma anche nelle nostre relazioni quotidiane, è quella di spostare l'attenzione, portando il nostro sguardo su quello che manca, assolutizzando quello che non c'è! Il serpente cancella l'immagine di Dio che aveva regalato il giardino con tanti alberi belli e porta l'attenzione sull'albero che è al centro del giardino, l'unico di cui non si può mangiare! L'altro appare improvvisamente come colui che vuole rubarci qualcosa: guardiamo il puntino nero senza considerare più l'intera pagina bianca. È la dinamica che spezza le relazioni.

Idee confuse - L'altro modo in cui funziona la tentazione è confondere le parole: man mano che entriamo in dialogo con la tentazione, dialogo che molto spesso è un parlare con noi stessi, alimentando pensieri distorti, le idee si confondono. Il serpente enfatizza la negazione: è vero che Dio ha detto di non mangiare di nessun albero? Con la tentazione però non bisogna dialogare: meglio

fermare subito questo tipo di pensieri. La donna invece risponde, ma si confonde, le sembra che Dio abbia detto di non mangiare e di non toccare l'albero che è in mezzo al giardino. In realtà Dio ha detto solo di non mangiare dell'albero che è in mezzo al giardino, non aveva detto di non toccarlo. A dire il vero, quando Dio ha dato quel comando, la donna non c'era ancora. Forse l'autore biblico vuole suggerirci di far attenzione a ragionare su cose che non conosciamo bene, che sappiamo magari solo per sentito dire, perché in quell'ignoranza si annida molto spesso l'inganno e il Nemico ha gioco facile. Anche nelle nostre relazioni, è meglio non ragionare sul sentito dire, ma andare prima a verificare se è proprio così!

La scoperta del limite - Sebbene quel divieto fosse stato dato da Dio per preservare l'uomo da ciò che poteva fargli male, l'uomo vuole mettersi al posto di Dio (come il bambino al posto della mamma) e vuole decidere da solo, senza averne la capacità, di cosa nutrirsi. L'uomo, facendosi del male, scopre il proprio limite. Si accorge di essere nudo, si accorge della sua fragilità. La fiducia nella relazione con Dio è ormai venuta meno e quando viene meno la fiducia, anche nelle relazioni tra noi, tendiamo a nasconderci. L'uomo e la donna si coprono, perché si vergognano e temono che qualcuno possa approfittare della loro fragilità. Così anche noi: se ci stiamo nascondendo in una relazione, vuol dire che la relazione non funziona più!

Messi alla prova - La vita ci mette continuamente alla prova: la tentazione si innesta nella fatica che dobbiamo fare continuamente davanti alle situazioni che incontriamo. Il modo in cui affrontiamo le sfide, le decisioni, le difficoltà che

fanno parte del nostro cammino dice qualcosa di noi. Siamo messi alla prova dalla vita e veniamo fuori per quello che siamo.

L'incarnazione di Gesù implica che anch'egli sia svelato dal modo in cui affronta le prove della vita. Dopo il battesimo e prima di iniziare il suo ministero, Gesù è infatti condotto dallo Spirito nel deserto, immagine delle asprezze e dei pericoli davanti a cui siamo chiamati a rispondere. Gesù deve decidere chi vuole essere, soprattutto rispetto alle tante attese che imperversavano sulla figura del Messia.

Quelle esperienze di prova che Gesù vive nel deserto sono quindi un'occasione attraverso cui emerge la sua identità. Spesso infatti abbiamo la percezione di dover dimostrare qualcosa. E la tentazione si innesta proprio su questa sensazione: le frasi del tentatore hanno sempre a che fare con un se...: c'è un'ipotesi da dimostrare. La tentazione ci fa sentire sotto processo. Ci provoca. E spesso ci lasciamo prendere da questo gioco, nel quale sia sempre perdenti.

Pensa a te! - La prima tentazione, quella di trasformare le pietre in pane, sembra una provocazione a dimostrare quello di cui si è capaci: hai fame, non mangi da quaranta giorni, nessuno ti vede, che male c'è? L'inganno sta nel fatto che per dimostrare a se stesso quanto vale, Gesù dovrebbe usare il suo potere per sfamarsi da solo,

dovrebbe pensare a se stesso. Gesù, al contrario, vuole mettere il suo potere a servizio degli altri. Si rifiuta di pensare prima di tutto a se stesso. È il rifiuto della logica del privilegio!

Prove d'amore - La seconda tentazione ha a che fare con la fiducia in una relazione: se stai dubitando e chiedi all'altro prove d'amore, la relazione è già in crisi. Il Nemico vuole passare attraverso questa strada per incrinare la fiducia di Gesù con il Padre: mettere alla prova l'amore del padre, al di là del risultato, vorrebbe già dire non essersi fidato. Gesù non è un figlio capriccioso. Si fida del padre e questo basta.

A fin di bene - La terza tentazione ha a che fare invece con il compromesso. Tante volte infatti siamo tentati di giustificare la connivenza con il male con il pretesto che sia a fin di bene. Il Nemico finge di guardare solo all'esito finale, trascurando il modo in cui ci si è arrivati. Sappiamo bene che purtroppo in tanti ambienti si procede così.

Gesù salva il mondo solo con la logica della croce, che è la logica della sofferenza, del dolore, dell'umiliazione. A questa logica, se vogliamo essere suoi discepoli, non possiamo sottrarci.

La lotta di Gesù nel deserto è anche la nostra. È la lotta di una vita, perché siamo un campo di battaglia. Adesso però sappiamo che in Gesù possiamo vincere questo scontro. P. G. *Piccolo SJ*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orari messe festive in Pieve

8.00 – 9.15 - 10.30 - 12.00 -18.00

Orari messe feriali: ore 7.00 – 18.00

In quaresima:

Il **venerdì:** messe in Pieve alle **9.30** e alle **20.00**

Non c'è messa alle 18.00

Via crucis: ore 15.00

La domenica fino a Pasqua alle 9,30 S. Messa
al Circolo Auser Zambra

Un libro per l'anima

SALA SAN SEBASTIANO: vendita di libri a carattere religioso (della Libreria S. Paolo Firenze)

Da sabato 14 febbraio a domenica 8/3

Sabato e domenica: 9,15 - 12,15 e 17- 19;

Mercoledì e giovedì: dalle 16,45 alle 18,45;

Venerdì: dalle 9.00 alle 10.45

Per info o prenotazioni libri contattar : *Matilde*
370 3081956.

† I nostri morti

Fani Angiolino, di anni 80, deceduto a Villa Gissella; esequie il 20 febbraio alle ore 9,30.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

Lunedì 23 febbraio **non ci sarà** il consueto incontro di Catechesi biblica. Il prossimo incontro sarà **LUNEDÌ 2 MARZO** alle ore 18.30.

Info da d. Luciano 3384104873.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì dalle 17 alle 18, l'**ADORAZIONE EUCARISTICA** sulle letture della domenica.

QUELL'UOMO CHIAMATO GESÙ

Cammino per Giovani Adulti Cresimandi e Ricominciati

Lunedì 23 febbraio ore 21-22: *L'attività di*

Gesù: la chiamate dei primi discepoli

Sempre **il lunedì alle 21** nella saletta parrocchiale della Pieve, ogni 15 giorni.

VIA CRUCIS

Ogni venerdì alle 15.00 in Pieve.

Ogni VENERDÌ di QUARESIMA

s. Messa di digiuno e carità - ore 20.00

Anche la mattina ci sarà
messa alle 9.30 per la stessa intenzione.

La messa è all'ora di cena per proporre il **digiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì. Nella messa si illustra l'intenzione e dopo alle 21.00 in sala l'incontro prosegue con la testimonianza e la proiezione di diapositive.

★ **Venerdì 27 febbraio** – A favore dell'organizzazione Actions for People per promuovere la cultura della solidarietà internazionale. Sosteniamo il progetto Karibu Kimintet (La scuola nella savana) in **Kenya**, nell'area del Masai. Ce ne parlerà *Francesca Palmi*, nostra giovane parrocchiana, cofondatrice dell'associazione, che a breve tornerà in Kenya.

★ **Venerdì 6 marzo** – **Fr. Matteo Brena** francescano, per il sostegno alle scuole della **parrocchia di Gaza** Per le **Missioni Comboniane in Africa**

★ **Venerdì 13 marzo** – **padre Leonardo Mazzei**, missionario con L'Operazione Mato Grosso a Chimbote (Perù)

★ **Venerdì 20 marzo** - **don Giulio Vannucci**, della comunità dei "Ricostruttori nella preghiera" della Fraternità di San Leonardo al Palco a Prato, a sostegno del progetto del "Borgo Tutto è Vita."

Venerdì 27 marzo – **p. Claudio Longhi**, Comboniano.

Ci sarà messa con la stessa intenzione di carità anche al mattino alle 9.30

(come sempre il venerdì non c'è messa alle 7).

Riunione della S. Vincenzo

Venerdì 27 febbraio, alle ore 16,30, riunione della S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

ORATORIO DEL SABATO

Per i bambini/e dalla I elem alla II media

Dalle 15.30 alle 18.00: accoglienza

16.00 cerchio e preghiera d'inizio

Attività, giochi e merenda

17.45 – conclusione e preghiera con i genitori

In diocesi



Pellegrinaggio ad Assisi

Quest'anno ricorrono gli Ottocento anni dal transito di San Francesco. Soltanto per la durata di un mese vengono ostese le spoglie mortali del Santo per la venerazione pubblica.

L'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi ha organizzato un pellegrinaggio, per la quale i posti in pochissimo tempo si sono esauriti.

È stata quindi organizzato un secondo pellegrinaggio per **mercoledì 11 marzo** al quale parteciperà anche il nostro arcivescovo Gherardo.

Ci sono ancora posti disponibili: il viaggio è in pullman, dalla mattina alla sera.

Per le prenotazioni, il riferimento è l'agenzia Florentour (booking@florentour.it tel. 055292237). Per ulteriori informazioni è possibile contattare pellegrinaggi@diocesifirenze.it

VIAGGIANDO S'IMPARA... ad abitare le PAROLE

Corso di Formazione alla Missionarietà e Mondialità 2026, organizzato dal Centro Missionario Diocesano insieme ai Frati Minori Francescani.

Un primo ciclo di 4 incontri sui temi della mondialità e della missionarietà e un secondo ciclo costituito da un fine settimana sullo stile del viaggio e infine la partecipazione (facoltativa) ad un viaggio in missione.

PRIMO CICLO INCONTRI: 15,30 - 18,00

Al Convento di Monte alla Croci

Sabati □ 7 □ 14 □ 21 □ 28 marzo

SECONDO CICLO: □ 19 aprile □ 16-17/5

A tutti i partecipanti al corso è offerta la possibilità di effettuare un viaggio: Benin, Congo, Bolivia, Albania, Palermo. Iscrizioni e info: CMD - 055 2763730 (lun-ven 9-12.30); www.missiotoscana.it/firenze - missioni@diocesifirenze.it



ASSEMBLEA SINODALE VICARIALE

Siamo invitati tutti ed in particolare chi opera nei vari ambiti pastorali (carità, liturgia, catechesi.) a partecipare



all'assemblea vicariale
Domenica 8 marzo

Presso la Chiesa di santa Croce a Quinto
ore 15.00 – accoglienza

A seguire presentazione del risultato delle schede di mappatura delle nostre parrocchie, lavoro nei gruppi e restituzione

17.30 - conclusione con il Vescovo Gherardo

18.00 - S. Messa presieduta dal Vescovo